

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le letterè non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 4. — Un decreto fissa al 12 dicembre l'emissione del prestito di 250 milioni di pesetas in rendita esterna: il saggio di emissione è fissato per la Spagna a 30 1/2, a Parigi al 29, a Londra ed Amsterdam a 31/4: il deposito di garanzia stabilisce il 2 0/0 sul valore nominale dei titoli sottoscritti. I versamenti faransi in quattro rate: 20 dic., 2 gen., 1 febr., 4 marzo; i versamenti anticipati godranno un abbuono del 6 0/0; le sottoscrizioni consegneransi avanti la emissione sotto pieghi sigillati che apransi soltanto il 12 corrente.

VASHINGTON, 3. — Boutwells fece al congresso l'esposizione finanziaria. Calcola un eccedente di entrate nell'anno corrente di 40 milioni di dollari che applicheransi all'ammortamento del debito. Calcola un'eccedenza per l'anno venturo di 34 milioni. Dice che le importazioni e l'esportazioni nell'anno prossimo ascenderanno ad un miliardo, di cui 28 0/0 soltanto è rappresentato dalle navi americane. Constata che l'importazione sorpassò l'esportazione; quest'ultima dopo il 1871 diminuì di 13 milioni. Boutwell raccomanda la riduzione moderata dei dritti, e prende la difesa del sistema protezionista.

Credito Fondiario nel Veneto

Alieni dall'impegnare polemica col corrispondente della Gazzetta di Venezia di cui abbiamo fatto mezzione nell'articolo sul credito fondiario nel Veneto pubblicato nel nostro Giornale del 27 novembre, abbiamo soltanto notato un po' d'acrimonia negli obbietti formulati contro l'ideato Consorzio delle Casse di Risparmio Veneto.

Il corrispondente stesso però sembra sia stato punto sul vivo dalle nostre parole ed in una lettera, che leggessi nella Gazzetta di Venezia di mercoledì 4 corrente deplora che si dubiti delle sue intenzioni.

Ora noi dobbiamo dirgli che non dubitiamo delle intenzioni d'alcuno, ma che quando nella corrispondenza pubblicata nella Gazzetta di Venezia del 29 novembre leggemo, dopo il magnifico quadro dei portenti che stava per produrre l'azione della Cassa di Risparmio di Milano nelle Provincie Venete battezzate il Credito fondiario veneto creato dal Consorzio delle Casse di Venezia, Padova, Verona, dalla Banca Popolare di Vicenza e dal Monte di Udine col nome un po' ironico di Credito fondiario, di Padova quasi per rimpicciolire il concetto dell'associazione veneta, ci parve essere in diritto di trovare un po' di passione nell'opposizione fatta dal corrispondente anonimo.

Quanto poi ai portenti della Cassa di Risparmio di Milano come Istituto di Credito fondiario, non vogliamo erigerci a censori, ma rimandiamo l'illuso scrittore della Gazzetta di Venezia al giudizio pronunciato dal Giornale II

Sole del 13 novembre p. p. Poche cifre bastano a far scomparire il castello incantato delle centinaia di milioni vótti al servizio del Credito fondiario. Alla fine del 1871 dopo 4 lunghi anni di esercizio del privilegio in Lombardia la somma totale dei prestiti fatti ascendeva ad ital. lire 13,430,500.

Aggiungeci che di questi 13 milioni ben più di sei cioè ital. lire 6,470,000 rappresentano prestiti fatti favore dei proprietari di case in Milano e suburbio, onde non restano che sette milioni soltanto di prestiti a sollievo della proprietà fondiaria. La miseria di queste cifre non ha bisogno di commenti. Basti dire che la Provincia di Sondrio non ebbe alcun prestito, Bergamo e Como quasi nulla. Noi non accusiamo di tali delusioni l'amministrazione della Cassa di Risparmio di Milano; le cause ci sono ignote; ma l'eloquenza di tali fatti ci sembra forse tale da rendere inutile ogni commento e da farci sorridere al tanto banchetto che il corrispondente ci promette.

Dopo ciò risponderemo al difensore senza mandato, com'egli si chiama, che quando noi dicemmo che il potente stabilimento lombardo minacciava l'assorbimento delle Casse di Risparmio autonome del Veneto, non intendemmo punto portare offesa ai gentiluomini di cui parla il corrispondente, ma solo prevedemmo un fatto che si avverebbe certamente il giorno che la Cassa di Risparmio lombarda mettesse radice nel Veneto. Egli è appunto perchè quel colossale Istituto ha 214 milioni di depositi e 15 di patrimonio, egli è appunto perchè i suoi amministratori sono uomini di grande intelligenza ed abilità provata, che noi temiamo la concorrenza per le nostre casse autonome, modeste, ma che pur hanno un avvenire che non vorremmo distruggere.

Quanto infine alle cifre di cui fa gran pompa il corrispondente ammesso, a quanto pare, all'intera fiducia dell'amministrazione lombarda, risponderemo che può darsi che a Milano siensi fatti mutui con ipoteca su fondi veneti, ma che le filiali della Cassa lombarda non hanno potere di far nulla, sono uffici di trasmissione e pompe d'assorbimento e perciò l'accentramento è soverchio nè i modesti agricoltori, industriali e commercianti possono sperare nella condizione attuale del servizio di essere efficacemente aiutati da quelle filiali rafforzare le quali in Lombardia uniamo il nostro voto a quello del Giornale II Sole.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 dicembre.

La Camera non ha voluto che l'innocenza dell'onor. Salvatore Morelli brillasse in tutta la sua purezza nella sala delle Assisie. Le ha concesso un trionfo: questa è la mia opinione sino a prova contraria, ma appunto per ciò non so intendere l'ordine del giorno

Rattazzi che respinge la domanda a procedere contro il deputato di Sessa per l'affare dei biglietti ferroviari o donati, o venduti, o ritrovati per terra che attualmente sono materia di processo.

Una volta si metteva fuori ad ogni tratto la moglie di Cesare che non deve essere pur sospettata. Perchè dunque dimenticarsene adesso? O che l'appartenere alla sinistra è a priori una dimostrazione d'onestà?

La cosa, non ve lo dissimulo, ha fatto brutta impressione. Io non contesto le immunità parlamentari, ma il volerne esagerare la portata nuoce al principio e stilla nel cuore delle masse il pregiudizio che le leggi son siano fatte per chi le fa. La storia greca ci lasciò memoria d'un legislatore, che mancò inavveritamento per primo, si rese giustizia da sé medesimo uccidendosi in piena Curia.

Ma veniamo ad altro; lasciamo da banda la Camera dove l'onor. Ricotti è nella pienezza dei suoi trionfi, non senza constatare che il numero dei deputati è cresciuto nell'aspettativa d'una battaglia che dovrebbe aver luogo in settimana.

Il Senato, vedovondo, a Montecitorio quattro seggi, ridestò l'agitazione elettorale. Se n'hanno i primi indizii da Bricherasio, dove si prevede il successo del sig. Daniele Peyrat, il beniamino della stampa torinese.

A Bologna dove un seggio è vacante per la dimissione dell'on. Pizzoli trova qualche favore il nome del sig. Sorvolini, maggiore dello stato maggiore. Quanto al vostro collegio di Piove, vedo che gli elettori ci hanno già pensato, e scegliendo il loro deputato fra gli uomini essenti d'ogni dipendenza, fanno benone. Bisogna infrangere possibilmente il vieto argomento degli oppositori, che nel voto d'un uomo legato al bilancio amano ravvisare l'influenza del 27 del mese. Il nome di Enrico Breda sotto questo aspetto non offre ansa a nessuna critica e i suoi precedenti gli assicurano la stima dei colleghi e del paese.

Effettivamente: candidati più naturali di lui non si può essere.

I. F.

CORTE D'ASSISE

Causa contro Sartori Antonio chirurgo maggiore di Este, imputato di falso in perizia.

Presidente C. GALASSI

Suman } Giudici

Rana } Giudici

Pubblico Ministero

Parte civile

c. Costa

Avv. Callegari

Difensori

Avv. Cocchi - Avv. Clemencig

Udienza del 29 novembre.

(Continuazione)

L'udienza è ripresa alle ore 2 1/2. Quesito sesto: Se l'idrope assite porti con sé le sofferenze tutte delle quali fu vittima lo scarparolo.

Prof. Marzolo. L'idrope assite a stretto

rigore non è per il medico una malattia da sé.

È un sintomo, una conseguenza, un esito d'altra malattia; e non sempre della stessa, perchè può trovarsi in dipendenza di svariatissimi morbi. Ora è un inceptamento nel circolo specialmente dei visceri addominali, che la produce, ora un perversimento dell'ematosi, ora trae origine da cause più miti. La semplice pressione del sudore ai piedi qualche volta la promuove.

Da questo deriva che l'idrope assite ha varia importanza a seconda della malattia di cui è espressione, concomitanza e risultato. L'idrope assite considerata isolatamente ha soltanto, direi, un'importanza meccanica e relativa alla quantità del liquido effuso e alla sua proporzione colla cavità dove sta raccolto e alle funzioni dei visceri rinchiusi nella cavità stessa od adiacenti.

Così talvolta l'assite è l'ultima fase d'una malattia e ne preannuncia l'esito fatale; mentre talaltra questa forma patologica può per anni ed anni protrarsi recando sofferenze appena apprezzabili.

Alcuni anni or sono io ho praticato la puntura del bassoventre per assite ad una giovane donna, che ne era affetta già da dieci anni e ne attribuiva il primo sviluppo alla soppressione del sudore ai piedi. La collezione era enorme, aveva deformato perfino il torace, io diedi esito a ventisei litri di Giero. Eppure la raccolta non dava all'inferma alcun disturbo. Essa ricorse a me per riparare ad una deformità e non già ad una molestia.

Da qualche anno io pratico ogni autunno la paracentesi ad una signora assitica e le estraggo annualmente dodici o quattordici litri di liquido. Questa donna si sottopone all'operazione tutti gli anni non perchè la effusione le rechi danno, ma per timore che aumentando possa impedire l'esercizio delle sue faticose incombenze, cui essa continua ad attendere.

Perlochè la mia risposta al quesito: Se l'idrope assite porta necessariamente ed esclusivamente con sé le sofferenze tutte di cui fu vittima lo Scarparolo Luigi è ricisamente negativa.

Quesito settimo: Se la rottura delle coste e i mali trattamenti in varie parti del corpo possano recare l'idrope assite per esito finale.

Prof. Marzolo. Nel rispondere al precedente quesito ho già detto che l'assite può trovare origine da cause assai diverse, di conseguenza anche una lesione traumatica può produrla. Essa però non è esito frequente. Perchè avvenga è necessario che in conseguenza del traumatismo seguiti altra lesione viscerale dalla quale direttamente proceda poi lo spandimento.

Nemmeno nelle dirette lesioni traumatiche del peritoneo si ha l'assite come esito frequente. In esse sono più frequenti gli essudati plastici, e qualche volta le raccolte purulente.

Quesito ottavo: Se, vinta col chinino una perniciosa od una intermittente, essa si possa riprodurre in capo ad 8 giorni in individuo sempre degente.

Il chinino nelle intermittenti tronca l'accesso, non vince la malattia. Il chinino è un rimedio, antiaccessionale, non antipiretico, antifebrile. Per impedire il ritorno della febbre si deve ricorrere ad altri farmaci. Nella pratica volgare, anche senza il consiglio del medico chi è travagliato dalle intermittenti suole ripetere il chinino prima che si compia il settenario, affine di prevenire l'accesso. E realmente un'epoca pericolosa per il ritorno del periodo è il compiersi della settimana.

Venendo a parlare della perniciosa, essa per lo più, quando sia troncata, difficilmente ritorna; se si riproduce non ha più lo stesso carattere. Non è però esclusa la possibilità della ripetizione. Le perniciose spesso degenerano in altre

intermittenti semplici e lasciano indebolimento e disordini organici, d'onde poscia si ordiscono nuove forme patologiche.

Gli altri periti confermano le risposte del prof. Marzolo a questi tre quesiti.

L'avv. Clemencig, trovando che il professore Brunetti non ha dato risposta al quesito nono, ma solo ha trattato dell'ipotesi dell'errore senza tener calcolo delle cognizioni del Sartori, della sua abitudine alle bevande alcoliche, dell'ora e del tempo in cui avvenne l'esumazione, desidererebbe che i periti si pronunciasero su quel quesito anche in questo senso.

Il P. M. osserva che appunto il professor Brunetti ha detto di voler rispondere al quesito 4 ed alla prima parte del 9.

Quesito nono: Se dal Sartori, chirurgo e neppure dottore in chirurgia, si potesse prendere una lussazione od altro fenomeno per frattura, considerata l'abitudine di lui alle bevande alcoliche, il tempo, l'ora, e le altre circostanze nelle quali avvenne l'esumazione dell'8 settembre 1871.

Prof. Lazzaretti. — L'ultima parte del quesito nono, trovo che ha relazione col mio voto del 29 aprile relativo alla risoluzione del quesito rimessoci dal tribunale d'appello di Venezia che incomincia «Se nelle condizioni ecc. ecc.» In quel quesito io conclusi dietro le esplicito e ripetute dichiarazioni del signor Sartori nel Protocollo di autopsia e nei suoi posteriori esami che le pretese costole rotte erano in parte fraccasate, in parte con frattura irregolare e scabra, e che la punta di alcune di esse aveva lesi i vasi sanguigni e prodotta emorragia; conclusi, dico, che esso Sartori doveva allora trovarsi per qualche causa in stato di turbamento delle sue facoltà mentali, ovvero che egli denunziò alla Giustizia fatti contrari al vero.

Ora il precitato quesito nono ci invita appunto a prendere in considerazione lo stato mentale del Sartori nel tempo che l'8 settembre eseguiva l'autopsia dello Scarparolo, avuto riguardo a quanto fu rilevato all'orale dibattimento relativamente alle sue abitudini alle bevande alcoliche ed al tempo ed ora in cui fu eseguita quell'autopsia.

Il Sartori è un uomo già avanzato in età, ed ancor più vecchio degli anni che porta per le fatiche della sua vasta clientela nel basso popolo. Il Sartori l'8 settembre è invitato dall'Autorità Giudiziaria di recarsi in fretta al Cimitero di Motta d'Este ad eseguire insieme al medico Chiavellati la autopsia del cadavere di Scarparolo sotterrato in quel cimitero da dieci giorni, per rilevare in esso le lesioni risultanti da percosse, delle quali da qualche giorno si vociferava in Città e che la pubblica voce rese questa diceria gigante.

Verso le ore 5 pom. il Sartori col Chiavellati ed il Pretore col suo Cancelliere erano al Cimitero della Motta.

Il cadavere del giovanetto Scarparolo è esumato. La cassa scopercchiata, e sul coperchio posto in terra è collocato quel cadavere.

Sartori e Chiavellati incominciano la necrotomia, ma il Chiavellati molestato dalle fetidi emanazioni del cadavere vilmente scappa; il Sartori rimane solo e continua da sé col preconetto nella sua mente di percosse riportate dallo Scarparolo e di conseguenziali lesioni a far tagli in quel corpo senza alcun ordine e direzione anatomica e giunto a scuoprire le coste spurie ed in parte la parete interna della cassa toracica crede di vedere coste rotte, e subito invita il Pretore Tonini per mostrargliele, il quale collo stesso preconetto nella mente di percosse e spaventato dalla vista di quel cadavere e turbato dalle fetidi emanazioni, crede esso pure di vedere coste rotte.

Ma coste rotte in quel cadavere non

esistevano, quindi ambidue erano caduti nell'errore dei sensi, ambidue erano allucinati.

Noi medici per la genesi delle allucinazioni ed illusioni, ammettiamo cause psichiche e cause organiche, le quali non mancavano nel Sartori. Fra le prime la estrema concentrazione del suo spirito nel preconcetto ideale di percosse in Scarparolo. Fra le seconde, le sue abitudini alle bevande alcoliche che solo sono atte a suscitare allucinazioni; ed inoltre le cause perturbative della sua mente, tali, la posizione sconcia nel praticare la sezione, le esalazioni mistiche, l'ora tarda ecc.

Quanto al Pretore, vi era la causa psicologica, cioè la concentrazione di di spirito sul preconcetto di percosse in Scarparolo, ed il terrore della vista del cadavere in putrefazione.

Noi tutti sappiamo che grandi personaggi storici sono andati soggetti a gravi e tormentose allucinazioni, tali fra i tanti il Tasso, il Cellini, Pascal ecc, quindi qual meraviglia che vi potessero cadere il Sartori ed il Tonini!

Noi abbiamo udito nel corso dell'orale dibattimento che il Pretore Tonini era così certo di aver vedute in quel cadavere coste rotte, che ne accertò varie distinte persone le quali udite come testimoni nella Corte d'Assise riferivano che il Pretore aveva loro detto: «per Dio! le coste rotte le ho vedute io come se le avessi toccate colla mia mano».

Ora, siccome nessuno può elevare il minimo dubbio sulla onestà di questo integerrimo magistrato, bisogna convenire che esso asserisce tal cosa in causa del suo disturbo sensoriale, e se questo disturbo si concede al Pretore, possiamo pur concederlo al Sartori che sosteneva la stessa cosa.

Ma ora mi si potrebbe dire specialmente dal Bertì, come alienista, che le allucinazioni ed illusioni sono transitorie hanno un certo limite, altrimenti sono sintomi di follia, e né il Sartori né il Pretore sono folli; ma bensì sani di mente.

Ciò è verissimo; ma è altrettanto vero che talvolta le allucinazioni e le illusioni perdurano lunghissimo tempo sebbene la mente sia serena; ciò avviene quando non si ha più presente l'oggetto sul quale cade l'allucinazione o l'illusione e sul quale l'umana ragione possa posarsi tranquilla a stabilire il giudizio apprezzativo e dissipare l'errore dei sensi.

Quindi, venendo ora alla conclusione su quanto ho esposto, io non posso escludere nel Sartori la probabilità, o almeno la possibilità di una illusione de' suoi sensi nelle contingenze surriferite. Due sono dunque le congetture che l'analisi scientifica ha rilevate nel caso in esame rapporto all'asserzione del Sartori sulla esistenza di costole rotte nel cadavere di Scarparolo mentre erano intatte; cioè la congettura di una illusione, o meglio la congettura della sua ignoranza nell'apprezzare la naturale condizione anatomico-fisiologica delle coste di Scarparolo a quella età colle modificazioni indotte dal processo di putrefazione nell'una o nell'altra di queste congetture, il Sartori ha commesso un errore di giudizio ma non una falsità.

Dott. Moroni. Accettando le idee svolte dal prof. Lazzarètti, esprime il desiderio che si interroghi l'accusato sulle possibilità di un equivoco.

Acc. Sartori. Io non so, perchè ne ho sentite tante che non mi ricordo più niente.

Il prof. Vlacovich insiste nella sua opinione.

Il prof. Marzolo dice di accettare le conclusioni del prof. Vlacovich osservando che esse non sono punto in contraddizione colla perizia scritta perchè dalle risultanze del dibattimento si ha qualche criterio di più per conoscere la capacità del Sartori.

Il prof. Bertì accetta l'ipotesi del professor Lazzarètti, ma preferirebbe che si supponesse piuttosto che una allucinazione, un errore dei sensi, essendoci parecchie circostanze che poteano aiutare questo errore. C'era la poca luce che favorisce moltissimo l'illusione ottica; la posizione incomoda ecc.

La scienza ricorda casi nei quali le illusioni si manifestarono e cessarono a seconda della posizione della persona. Quanto alla ipotesi messa innanzi dal Vlacovich, trova che essa risponde a tutto il rigore di scienza; quanto alla possibilità che così realmente sia successo, ciò è sempre nel campo delle ipotesi ed ha contro di sé parecchie obiezioni di quelle masse contro l'ipotesi del prof. Brineti.

Questo decimo. Se fosse possibile la rottura delle coste nello Scarparolo mediante i maltrattamenti inflitti nei modi emersi al dibattimento.

Dott. Moroni. Dice come non avendosi

dati per accettare l'ipotesi dei maltrattamenti, non può dichiararsi sul quesito.

Prof. Bertì. In complesso se badiamo alle risultanze del processo, non consta che un pugno che rovesciò a terra il fanciullo, anche prendendo per buona moneta la deposizione del Fante, dacchè dopo questi dice di esser fuggito. Una donna ha udito dei tonfi ed un seguito di grida. È difficilissimo rispondere sì o no a questo quesito, perchè basta il fatto d'un pugno per cadere, battere in un sasso e rompersi una costa, ma 18 o 16 no certo. Si sono veduti uomini per un solo schiaffo, cadere a terra e morire.

Gli altri periti convengono. Il Presidente dichiara chiusa la perizia, e dà la parola all'avv. Callegari, rappresentante la Parte Civile; per le sue conclusioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Il Corriere di Milano ha il seguente dispaccio particolare:

Dopo la pubblicazione del progetto di legge sulle Corporazioni religiose, i Padri generali tennero una riunione. Essi chiedono che il Papa protesti solennemente. La Curia è relativamente contenta della legge; teme solo un peggioramento dalle modificazioni che potrà portare la discussione della Camera.

4. Con dispiacere annunziamo che l'onorevole Riboty, ministro della marina, ha avuto la sventura di perdere una sua figlia ammalata in Genova. (Opinione)

VENEZIA, 5. — Questa mattina col treno diretto delle ore 7. 50 è ripartita per Firenze S. A. R. il Principe Federico Holstein Glücksburg con seguito.

FAENZA, 2. — Scrivono da Faenza alla Gazzetta dell'Emilia:

Le elezioni municipali di ieri sono andate deserte, tanto che non si è nemmeno costituito il seggio presidenziale; rimarrà il Commissario ancora per un certo tempo, e questo è il desiderio di molta parte di questa popolazione.

TREVISO, 5. — La Gazzetta di Treviso reca:

Siamo dolenti di dover annunciare che l'illustre cav. sen. dott. Giuseppe Bianchetti si trova sempre in uno stato grave di salute, e che anzi da qualche giorno la sue sofferenze sono aumentate. È assistito da suoi nipoti e specialmente dal dott. Carlo medico di Asolo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Leggiamo nell'Ordre:

Le lotte della scorsa settimana non hanno mancato d'agire sulla salute del sig. Thiers, che dicessi sia assai stanco. Il dottore Andral avrebbe ordinato più che prescritto al signor presidente della repubblica un riposo assoluto, almeno per alcune settimane.

GERMANIA, 2. — L'Imperatore di Germania a mezzo del suo rappresentante diplomatico presso la Corte d'Italia, Principe di Lynar, espresse all'onorevole sindaco di Firenze commendatore Ubaldo Peruzzi l'Alta sua soddisfazione per il modo onde il medesimo si è dipoi portato nell'occasione che furono resi solenni onori funebri al compianto conte Brasier di S. Simon.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Si ha da Pest:

Nell'odierna seduta del Reichstag, nel momento che si comunicò la dimissione di Lonyay, si udirono gli elen della sinistra, e subito dopo quegli della destra per la nomina di Szlavy.

I decreti di nomina del nuovo gabinetto verranno firmati ancor oggi, e mercoledì o giovedì succederà la notificazione al Reichstag. La nomina del ministro degli Honved rimane sospesa sino all'arrivo dell'Arciduca Giuseppe.

Il Ministero è già completato. Il conte Giuseppe Zichy fin adesso governatore di Fiume fu nominato ministro di finanza ed è già arrivato in questa capitale. Hollan sarà ministro degli Honved. Szlavy è ministro presidente senza alcun altro portafoglio. All'infuori di Lonyay tutti

ministri sono rimasti in funzione. Il nuovo Gabinetto ha già ricevuto il suo soprannome. I deputati lo chiamano il Ministero ungherese della Borghesia.

A Buda successero, il giorno 29 novembre, 5 casi di cholera. A Pest, dal 29 al 30, ve n'ebbero 18. A Kaschau il numero dei colpiti è aumentato alquanto.

RUMENIA, 1. — La vertenza fra la Grecia e la Rumenia a cagione dell'imprigionamento del console greco a Ibraila è ormai composta con piena soddisfazione d'ambe le parti avendo il governo rumeno nell'occasione di una solenne festa pubblica trattato coi più distinti riguardi l'agente greco.

PORTOGALLO, 1. — La Camera dei Pari del Portogallo costituita in Corte di giustizia ha confermato l'imputazione contro il marchese d'Angeja, per il fatto di cospirazione contro il re e contro le istituzioni.

ATTI UFFICIALI

18 nov.
R. decreto del 22 ottobre che istituisce tre nuovi posti gratuiti nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Camera di Commercio. — Oggi erano stati convocati, nella Sala della Camera di Commercio i signori consiglieri per la proclamazione degli eletti di domenica scorsa.

In seguito alla protesta debitamente avanzata da un certo numero di elettori di Este, perchè venga riconvocata quella sezione, la Camera deliberò a grande maggioranza di sospendere la proclamazione.

Collegio di Piove-Conselve. — Il Corriere Veneto dà conto di una riunione preparatoria elettorale che ebbe luogo mercoledì, 4, a Conselve. Benchè ne fossimo informati non ne abbiamo parlato, essendoci deciso di rimettere ogni deliberazione importante a domenica p. v. in Bovolenta.

Il Corriere non pronunzia il suo atto di fede sul nome che intende appoggiare, ma dal fervore onde ribatte le asserzioni del Bacchiglione, circa la candidatura del cav. Ferdinando Bojani, poco ci vuol a capire che questi è il suo prescelto. Aggiunge, che coloro i quali ne parlarono all'Assemblea di Conselve non ne parlarono che in favore. Si capisce del pari, senza d'uopo di appellarci agli onorevoli intervenuti. I colori non vi sono andati per parlarne altrimenti. Ma che ne pensano quelli che hanno taciuto? Qui sta il bislittis. Non tarderemo a saperlo, ora che il Deus ex machina del Corriere si è finalmente mostrato.

Acqua in bocca. — Il Corriere Veneto d'oggi non dice una sillaba sulle elezioni commerciali. Un bel tacer non fu mai scritto. D'altronde il Corriere, avveduto com'è, crede certamente che il Bacchiglione di ieri ne disse di troppo anche per lui.

Altro che la testa di Montegalda! Elezioni commerciali. — Al rimarco della Gazzetta di Venezia sull'apatia degli elettori, che dichiara generale osserva che la loro astensione alle votazioni di domenica fu generale non nel Veneto soltanto, ma nell'Italia tutta. E ne sia prova che a Milano sopra 3233 elettori, 105 soltanto si presentarono alle urne, e i maggiori voti furono 100; a Genova su circa 1000 elettori, presentaronsene 130, 100 dei quali appartenevano al Collegio di Sampierdarena e i maggiori voti furono 122; a Livorno su 2088 elett. votarono 162, e così via.

Vede dunque la Gazzetta che la differenza e la trascuranza degli elettori, per quanto non vi sia a rallegrarsene, è, relativamente, minore nel Veneto, che nelle altre Provincie del Regno.

Così il Movimento.

Quanto alla provincia di Padova, malgrado che gli elettori di alcune sezioni abbiano disertato, essa fu ancora una delle migliori; ed è tutto dire!

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

Domani si terrà un dibattimento per furto ed acquisto oggetti di furtiva provenienza, colla difesa degli avvocati Pellizzari ed Argenti, più altri tre dibattimenti per furti. Difensore l'avvocato Pellizzari predetto.

Teatro Garibaldi. — Stasera, ore 8, i flodrammatici del maestro G. Mozzi, esporranno, per beneficiata di Eugenio Mozzi, il dramma: La Rivoluzione di Londra ed i figli di Edoardo IV.

Il sig. Luigi Gobatto reciterà in costume una scena della tragedia di Alfieri Saul.

Chiederà il trattenimento la Farsa: Paolo e Virginia.

— Lunedì sera la Compagnia drammatica Pezzana-Dondini darà principio alle sue rappresentazioni.

Il deputato Loro, scrive la Gazzetta di Treviso, è già partito alla volta di Roma confortatissimo dalla splendida votazione che s'ebbe meritamente, martedì, da tutto quanto il nostro Consiglio Provinciale.

Cosa diranno adesso, aggiunge la Gazzetta, i famosi protestanti di Castelfranco?

E cosa diranno, aggiungiamo noi, coloro che prestarono mano agli avversari dell'on. deputato?

Passo volante. — Annunziamo nell'interesse del pubblico che col 10 gennaio 1873, tra Cassalserugo e Polverara entrerà in attività il nuovo Passo volante nella località detta Sperona.

Che il passo è di nuova costruzione, della portata di 20 tonnellate, che la posizione è comoda perchè abbrevia di 4 chilometri circa la strada per Comuni situati alla sponda sinistra del canale detto Roncavalle.

Che esiste il vecchio pedaggio che è mitissimo, fatto calcolo del vantaggio che se ne ottiene.

Inondazioni. — Oggi le notizie sulle piene d'acqua sono alquanto più tranquillanti. Anche l'Adige cominciò a decrescere sensibilmente.

Però i danni dei giorni scorsi furono gravi.

La Gazzetta di Ferrarese ha da Bondeno che le condizioni di quel paese sono infelicitissime.

Anche le campagne di Firenze furono di nuovo allagate dall'Arno e da suoi affluenti. Altrettanto avvenne a Modena.

Parè che ieri mattina le acque del Tevere abbiano inondato gli scavi adiacenti al Panteon. Però il fiume segnava più tardi un lieve decrescimento.

Orribile fatto. — Alla descrizione di noi abbiamo riportata dal Pungolo di Napoli, di un orribile fatto successo alla passeggiata della Villa, il Piccolo, 4, aggiunge i seguenti particolari:

«Abbiamo nuovi e più precisi ragguagli sulla tragedia di ieri.

Gordon si avvicinò alle signorine Schiassi e si lignò con Eloisa (la sorella di quella ch'egli amava) del contegno di lei. Voi mi siete nemica, voi mi fate nemica vostra madre e vostra sorella. Ada interruppe dicendo: «Ma toglietevi dal capo codesto pensiero; io ne v'amo, nè vi posso amare, perchè amo un altro. E il Gordon quasi non lo credesse, e supponesse ciò effetto dei consigli della signora Eloisa, si rivolse nuovamente a questa con amare parole. Eloisa soggiunge: Lasciateci in pace, voi siete un villano; nè ci seguite, perchè ci costringereste a non uscir più di casa per liberarci di voi. Goddam! esclamò gl'inglese; ed intanto le signorine andavan via. Egli allora trasse di tasca un revolver e tirò un colpo, diretto forse ad Eloisa. Cadde Ada, quella ch'egli amava perdutoamente, ferita mortalmente al cuore; cadde, aggrappandosi alla sorella. Egli allora tirò un altro colpo a sé stesso, al polmone; non cadde, disse: Son vivo ancora; e si finì con un colpo in bocca.

Il figlio primogenito di Gordou era partito pochi giorni innanzi per le Indie; il secondogenito è in collegio a Londra.

Tempesta di Napoli. — Il Piccolo di Napoli, 4, contiene il quadro seguente della furiosa tempesta che ha imperverato su quella costa:

La tempesta continua con furore nuovo per noi Napoletani.

Lo spettacolo è sublimemente terribile, visto da Santa Lucia e dal Chiatamone; le onde s'avanzano giganti da una parte e dall'altra del Molo e del Castello dell'Ovo e, tuonando come il cannone, s'intoppano e si frangono e si polverizzano al disopra delle altissime batterie dei forti. Paiono allora immensi sbuffi di fumo e d'acqua che uscissero dal cratere del Vesuvio. La strada di Santa Lucia e Mergellina sono ingombre di barche là salvate da marinai. Fra li scogli e la banchina di Santa Lucia, in mezzo a rottami di barche galleggianti ed a sacchi che nuotano sulle onde, si dondolano sbattuti qua e là due vaporetto, l'ancora de' quali è conficcata su, nel mezzo della via. Le onde giungono fin lassù e sono padrone di tutto il nuovo qua che in un luogo, dove fa angolo presso all'Hotel Washington, è stato rotto dall'impeto delle onde.

Di questa terribile tempesta che, pel vento furiosissimo, non accenna ancora a decrescere, ecco gli effetti a noi noti finora.

Stanotte nel Mandracchio, nel porto del porto, in quella che pare morta gora innanzi alla dogana le mercanzie corrono pericolo. I facchini che erano di fuori voleano metterle in salvo, ma non fu loro permesso d'entrare. Ventrarono poi in barca e salvarono ogni cosa.

Stamane alle 8 il brick, a palo Almeria, ancorato alle bove, alzò bandiera di soccorso; ed accorsero in suo aiuto quattro battelli con un ghetlino e lo assicurarono alla bova. Un trabaccolo barlettano intanto, carico di carbone, alla Punta del Molo nuovo faceva atto d'abbandono, salvando la vita. La capitaneria del porto pretendeva mal fatto l'abbandono, doversi invocare soccorso dal comando di marina, mentre la fregata Terribile che, avuta rotta l'ancora di prua, era stata sbattuta sulla banchina del porto militare, chiedeva anch'essa soccorso e non lo aveva. Nè lo ebbe, ci si assicura, che a mezzogiorno.

E la tempesta infuriava al segno di minacciare anche le fabbriche. In breve, ecco distrutto il molo nuovo che fra l'una e l'altra ondata ora apparisce come ammasso di rottami, quali di paese distrutto dal terremoto; ecco portato via il nuovo fanale; ecco rotto e pigliato dalle onde un pezzo del parapetto della nuova via al Chiatamone.

Verso il mezzogiorno al Molo Nuovo uno schooner siciliano fa anch'esso atto d'abbandono, salva la vita; l'equipaggio trova rifugio su di altro legno. Il Corriere Siciliano, proveniente da Messina, che da due ore lottava con gravissimo pericolo per entrare in porto, giunge a penetrarvi.

All'Egitto non riesce ancora di vincere la forza delle onde e si prevede che sarà costretto a rifar rotta per Messina. Una barecaccia carica di farina rompesi sugli scogli di Santa Lucia e va a picco.

Si sa intanto che nella villa Massa alla strada Principe Amedeo era caduta ieri una frana e che il giovanetto d'Afragola Raffaele Coppeto v'era rimasto sepolto; che nel vico Fontanelle alla Zabatteria (Mercato) era caduto un soffitto d'una camera ed avea ferito il fanciullo Califano; che la tettoia dell'università degli studi era stata portata via dal vento; che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con la Puglia, con le Calabrie, con la Sicilia e con Roma; che al Granatello le onde hanno rotto la banchina e che un barco carico di grano era andato a picco in quei paraggi; che a Torre Annunziata il porto ha avuto danni enormi; che il convoglio di Roma che dovea giungere stamane, potrà giungere appena stasera e che

quello partito iersera per Roma s'è fermato a Frosinone.

Ore 4 pom — Il popolo s'accalca sul Molo per vedere la terribile scena della tempesta.

L'Egitto è giunto ad ormeggiarsi fuori. Avendo l'amministrazione mandato una lancia per chiedere al vapore se avesse bisogno d'aiuto, questa — guidata da Giro Esposito — nell'accostarsi all'Egitto, vide capovolgere la lancia che il vapore aveva messo in mare con cinque marinai.

Tutto il braccio del Molo San Vincenzo è distrutto. Fino ad ora non si è avuta notizia del custode e del fanalista del faro San Vincenzo. La moglie ed il figliuolino del primo sono stati salvati da alcuni marinai.

Moltissimi danni nei legni della nostra rada. Non li possiamo ancora numerare.

La r. marina militare ha messo a disposizione del commercio, gomene, ancore e tutto ciò che ha potuto. La regia capitaneria del porto s'è anche comportata assai lodevolmente.

La Formidabile non ha alcun serio danno. Il Guiscardo ha avuto rotto l'albero di bompresso.

Alle ore 2 1/2 i venti hanno girato. Il mare comincia ad abbonacciarsi. Il cielo si va rasserenando.

Da Pozzuoli. — Un vapore inglese e tre bastimenti a vela sono andati di traverso. Questo vapore perduto deve essere uno dei tre che s'aspettano: Venetian, Zackintos, Albanian.

Da Portici. — Tre bastimenti al Granatello sono andati a picco; parecchi marinai morti. Uno dei tre legni perduti era di bandiera greca, carico di grani per la casa Petriccioni.

Nuovo cannone. — Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Torino, 2;

Ieri nella gran fonderia dell'Arsenale di Artiglieria aveva luogo un esperimento importante per la fusione di un cannone di proporzioni gigantesche.

Si trattava d'una bocca da fuoco, che deve pesare 38 tonnellate, senza tener conto del relativo affusto in ferro.

Molto più voluminoso del Krupp, questo cannone è uno dei pochi che di tal dimensione si siano fusi in Europa; esso è di ghisa con dei cerchi d'acciaio che lo rivestiranno quasi per intero.

Deve servire per la difesa delle coste e per la perforazione delle navi corazzate a una gran distanza.

Alle 3 1/2 pomer., alla presenza dei generali Valfrè, La Forest, Longo, Bonelli, Virgili, dei colonnelli Rosset, Robilant, Nagle, Giovanetti, Bozzalla, Scotti, del maggiore Marselli, di diversi ufficiali di marina, consiglieri municipali e molti militari delle armi dotte, i fornii vennero messi in moto, e un fiume di ghisa liquefatta, ardente, si rovesciò nel gran tubo, che conteneva la forma della nuova bocca da fuoco.

In un quarto d'ora l'operazione era finita, e da quel che ne è sembrato, con esito felice, grazie alla perizia degli egregi ufficiali che la diressero, ed ai bravi operai che la effettuarono.

Il nuovo cannone completamente armato e finito verrà a costare un 70 mila lire.

Decessi. — Leggesi nella Gazzetta di Genova 4:

Questa mane fu trovato cadavere nel proprio letto, colto da apoplezia fulminante, il marchese Domenico D'Orta Pamphily. Egli era giunto ieri sera in Genova col convoglio della ferrovia orientale.

Oggi pure ci giunse la notizia della morte di un nostro concittadino il signor Domenico Botto, di cui son note le belle esposizioni di oggetti del Giappone che riportava tratto tratto nei suoi viaggi da quelle lontane regioni. Egli

mori a Suez, come lo annuncia un dispaccio giunto questa mattina.

Ufficio delle Stato Civile di Padova.

Bullettino del 5 dicembre 1872. NASCITE. — Maschi n. 5, femmine n. 3. MATRIMONI CELEBRATI. — Rampado Celeste di Costante, villico, celibe di Altichiero, con Forzan Filomena Giovanni villica nubile di Montà.

MORTI. — Peruzzi Don Valentino fu Giuseppe, d'anni 65, sacerdote, di Padova celibe.

Nell'Ospitale Civile. — Zanetti Antonio fu Antonio, d'anni 65, sensale, di Padova, coniugato.

Garbo Anna fu Antonio, d'anni 74, villica di Volta Berozzo, vedova.

Frizzarin-Bezze Anna fu Domenico, di anni 57, di Roncon, vedova.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

A mezzodi vero di Padova. Tempo medio di Pad. ore 11 m. 51 s. 52,6

Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 19,7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 5 dicembre, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° - mill., Termometro esatigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Direz. e forza del vento.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6. Temperatura massima 12,9 minima 4,1

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 dicembre. Presidenza BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2. 30 p.

Approvati a squittinio segreto i tre bilanci discussi, e il progetto di soccorso per i danneggiati dalle inondazioni.

Mussi interpella circa la chiusura delle quattro scuole anglo americane di Roma.

Accenna i benefici che all'infanzia e all'istruzione da esse derivano. Teme che siano questi i tristi effetti della conciliazione voluta dal governo. Chiede se il ministero permetterà che si riaprano.

Sciòla (ministro) dice che l'autorizzazione dell'apertura delle scuole non fu richiesta, malgrado che il direttore fosse stato avvertito di chiedere il permesso prescritto per legge.

L'ispettore scolastico provinciale trovò essersi mancato alla legge, ed anche all'igiene circa i locali. L'istitutore non avendo osservato le leggi dello stato, fu ordinata la chiusura provvisoria, né riapriransi finchè la legge non sarà rispettata.

Lanza (ministro) aggiunge essersi chieste quelle scuole nello stesso modo con cui chiudonsi le altre, senza atti poco dicevoli ad un agente del governo e senza distruzione della religione od altro. Quando uno straniero dichiara di rifiutarsi di obbedire alle leggi del paese, il governo sa e deve farsi rispettare. La legge stessa impone pure i precetti d'igiene.

Mussi riservasi di tornare sull'argomento.

Devincenzi (ministro) rispondendo ad una domanda di Sandonato intorno ai guasti avvenuti la notte dal 3 al 4 a Napoli in seguito alla burrasca dice essere stato distrutto un muro di coronamento del molo S. Vincenz., insieme alla vecchia e nuova torre del faro, e fu molto danneggiato l'antico molo militare, in cui aprironsi due ampie breccie. Crede che il danno sia di circa 500 mila lire.

Cominciasi a discutere il bilancio passivo delle finanze.

Branca e Dellarocca fanno osservazioni generali.

Codronchi, Martelli, Bolognini e Sandonato, rappresentando le infelici condizioni in cui trovansi gli impiegati specialmente delle grandi città, invitano il ministero a presentare un progetto per provvedimenti di urgenza.

Sella (ministro) osserva essere una questione molto grave dal lato finan-

ziario, e doversi tenere molto conto tanto delle condizioni degli impiegati, quanto di quella dei contribuenti. Difende l'amministrazione da varii appunti circa la gestione di alcuni rami d'imposte.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio particolare del Corriere di Milano da Roma, 4, annuncia la prossima presentazione al Parlamento di un progetto di aumento del 20 p. 100 sugli stipendii degli impiegati.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 5. — Gli uffici elessero la Commissione di 30 membri nelle riforme costituzionali. La Commissione è composta di 19 deputati di destra, e 11 di sinistra. I primi ottennero un totale di 360 voti, i secondi di 334.

BERLINO, 5. — La Camera dei Signori decise di procedere nella discussione del progetto sui circoli in seduta plenaria, senza rinviare alla Commissione.

CAGLIARI, 5. — Scrivesi da Tunisi all'Avvenire di Sardegna: «Credesi imminente la risposta del Bey al memorandum presentato quattro mesi fa dai Consoli d'Italia, di Francia e d'Inghilterra circa la necessità delle riforme amministrative per mantenere l'equilibrio nelle finanze.»

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi), Item (Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, etc.), Price.

16) Vera tela all'Arnica del farmacista Ottavio Galleani.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da un'apposita Commissione.

L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 Num. 62 del 4 agosto 1869 (38° di sua vita) di Berlino ne riporta le conclusioni, di cui si ualse il rapporto tradotto:

«Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettività. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.»

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere conpassegnata da un timbro a secco O. Galleani Milano. Costo a scheda doppia fuori per posta nel Regno... L. 1-20

Stoffe tutta seta rigate per vestiti da Signora it. L. 4,25 il Metro (equivalente L. 2,75 il Braccio).

OCCASIONE

Stoffe per uomo e donna. TELERIE GARANTITE, FAILLE, GROS, VELLUTI tutta seta e TAPPEZZERIE. Sebastiano Casale Padova

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per 100.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 per 100. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per 100, e 4 per 100 con vincolo di tre mesi.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia rannite a meno di due firme a 5 per 100 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 per 100 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantite a 5 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 5 1/2 per 100 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 per 100 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viaggii fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Il Vice Presidente M. V. JACUR.

Il Direttore Enrico Rava

59-305

COMPAGNIA REALE

DELLE FERROVIE SARDE

EMISSIONE

di 40 mila Obbligazioni (con diritto di Priorità) da lire sterline 20 pari a franchi 500 e lire ital. 500 in oro, e 40 mila Azioni di preferenza o privilegiate da lire sterline 10 pari a franchi 250 o lire italiane 250 in oro.

Nei giorni 12, 13 e 14 del corrente mese di dicembre sarà aperta la sottoscrizione.

Il programma che sarà pubblicato prossimamente si troverà presso i principali Banchieri d'Italia.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

8) Più di 75,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nascenti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa farina di salute.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni orioniche, emorroidi, glandole ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnia di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viscido, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di moltissimi medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824 Milano 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad uno normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scattolo di lattice: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 3 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scattolo da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry & Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanotti, Pianeri o Mauro; Giulio Viviani farm. ai due cervi, Gavazzani farm. — Pordenone, Rovigo, farm. Varasini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Galfagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Ghisari farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comensati — Venezia, Panoz, Zampironi. Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Marolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltrina, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, F. Cottini, L. Dismuti.

3) Pillole vegetali depurative del sangue — 45 anni di successo.

Nel Journal des medecins di Bruxelles del mese di giugno 1869 n. 25, in un articolo intitolato Ricerche leggesi: «In riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. Galleani di Milano vi so dire che furono esperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono emollioperate, ed unite a cura balnearia, prontamente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente sgorgeranno il fegato in pochi giorni e molto infermi, ne tolsero le durazze e ne limitarono la periferia, ramollendo il corpo e facilitando le urine che sgorgeranno per esse, sedimentose e sanguigne. Le reputo dunque eccellentissime nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono da eccessiva stasi del sangue; come nelle plettore, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per l'atalgia era coperto di chiazze erpetiche, da esso un crato con bagni solforosi ed applicazioni camicaades e sino allora ribelli alla cura. — Sottoposto alle Pillole Vegetali, mentre guariva dei dolori al fegato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle eripuliva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato.»

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Boggiano, Viviani, Pertile, Gasparini al magazzino di droghe Planeri e Mauro, all'Antore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zennini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Biaglia. — In Este, Evangelista Negri e nella principali farmacia del Veneto.

R. PRETURA MAND. DI MONSELICE

Accettazione di Eredità

Il signor Agostini Antonio d Battaglia mediano personale comparsa nella cancelleria della suddetta Pretura nel dì 7 novembre corr. ha dichiarato nella sua qualità di padre e legale rappresentante del minore suo figlio Giovanni di non accettare altrimenti che col beneficio dell' inventario la eredità della di lui madre Negri Margherita morta intestata in Battaglia il 4 agosto 1872.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dall' art. 965 e d. civ. Dalla cancelleria della r. Pretura, Monselice 27 novembre 1872.

Il vice-cancelliere A. PERINI 1-833

Estratto di Bando Venale

Si fa noto che per difetto di offerenti nelle indienze 5 e 26 novembre 1872 non è seguita la vendita autorizzata dal trib. di Padova colla sentenza 3 giugno 1872 dietro domanda del conte Luigi avv. Camorini rappresentato dall' avv. Alfredo Cervini ai danni dell' ospitale civ. di Conselve del fabbricato ad uso di ospitale con terreno annesso posto nel comune di Conselve al mappale n. 1015 per pertiche cens. 4,20 colla rend. cens. di austriache lire 31,25 stimato lire 44450,75.

Che quindi colla sentenza 26 novembre 1872 del trib. di Padova fu ordinata la rinnovazione dell' incanto col ribasso di due decimi sul prezzo di stima, cioè per lire 36005,12 nella indienza del trib. stesso 16 dicembre 1872 ore 12 mer. in un lotto solo sotto le condizioni indicate nel bando venale stampato e depositato nella cancelleria del trib. di Padova. 2-861 ALFREDO CERVINI avv. proc.

Estratto di Bando Venale

A richiesta della r. Intendenza di Finanza in Rovigo, avrà luogo all' indienza del 7 gennaio 1873, avanti il r. trib. civ. e correz. di Este, l' incanto a carico di Bertoni Modesto fu Giuseppe di Piacenza d' Adige degli stabili posti nel comune cens. di Piacenza d' Adige distretto di Este al mapp. numeri 508, 507, 508, 509, 510 di pert. cens. complessive 1,13 e colla rend. complessiva di lire 29,48, intestati in censo a favore di Bertoni Modesto fu Giuseppe suddetto livellario a Giacomo Brunello.

Il prezzo d' asta sarà aperto sul dato del valore cens. degl' immobili, ritenuto nel capitale di lire 100 per ogni lire 4 di rend. cens. e quindi in concreto sul dato di lire 604.

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 15 novembre anno corr. del cancelliere del r. trib. di Este che sta affisso e depositato nei luoghi indicati dall' art. 668 cod. di P. C. Esta novembre 1872.

1-866 avv. P. GURIAN

AVVISO

Il sottoscritto fabbricatore di CARTE DI GIUOCO, in via Musaragni in Padova avverte d' aver trasferita la sua fabbrica in via Gigantessa n. 1340 rispetto al Voito del Lovo, oltre alla fabbricazione delle Carte comuni, lavora anche in Carte di litografie, superiori alle altre fabbriche, e tiene deposito delle carte di Ferrara ed altre fabbriche, il tutto a prezzi discreti.

8-817 LUIGI FRIZZERIN

DENTI SANI

Per nettare e mantenere sani i denti e le gengive si presta soprattutto l' Acqua Anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imperiale reale d' Austria a Vienna, Città, Bognersgasse N. 2, ne alcun altro mezzo ha mai migliore in cui assolutamente non entri alcuna materia nociva alla salute, per impedire la putrefazione e formazione in essi della carie, per preservare dal male di gengive e dal cattivo odore della bocca; e questi mali (qualora già esistano) dopo breve uso di essa vengono mitigati e tolti.

Prezzo di una bottiglia L. 250 Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Traviso, Bindoni, Zanini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavola, Pomi, Böttcher, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Lo Sciroppo e la Pasta di sudore di Pino maritimo, di Lagasse farmacista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reuma, catarri, bronchite, irritazioni di petto, l' asma e le affezioni naturali della vescica.

Deposito generale per l' Italia presso l' Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10, Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornello. 1-833

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto A. prof. avv. SELMI BELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI

SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi color, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque

Estratto di 75,000 guariglioni

Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 68,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio iaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 74,160 Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturno insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturno indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riscatto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d' avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:80; 1/2 chil. fr. 4:80; 1 chilgr. fr. 8; 2 chilgr. e 1/2 fr. 17:80; 6 chil. fr. 56; 12 chilgr. fr. 68.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DA REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppanli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il catino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., e bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra Inglese L. 4:50

La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolo tare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di erapico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 68,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più ne digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:80; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:80. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:80; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORTOFINO: Roggioni; farm. Varascini. — PORTOGUARO: A. Malipieri, farm. — ROVIGO: A. Diogo; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Gius. Chiussi farm. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filipuzzi; Comessatti. — VENEZIA: Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Beggiano. — VICENZA: Luigi Gialo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassar. — FELTRE: Nicola Dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO: L. Cinotti; L. Dismutti.

Avviso

Il sottoscritto fa noto che ad impedire le alterazioni nello smercio degli

Zamponi e Cappelletti

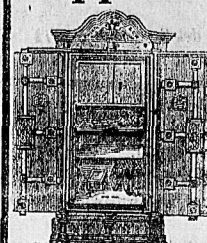
da lui fabbricati, ai medesimi è applicato un bollo di piombo col proprio nome da una parte, e lo stemma della città di Modena dall'altra.

Giuseppe Bellentani

Padova, 1872, prem. tip. Sacchetto

Rappresentanza con Deposito

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D' ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissime esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni nonchè per serrature d' ogni genere della stessa fabbrica. 18-49

SOCIETA EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Stagione opportunissima per l' impiego di questi concimi si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronta disposizione di:

Table with 2 columns: Concime per Cereali, per Prati, per Viti, per canape e lino, per Cavaje e tabacco. Prices listed in L. and centesimi.

Orine -50 l'ettolitro

La Società trova pure fornita di concimi speciali, cedibili a prezzi convenientissimi ed a richiesta ne prepara anche di basati sulla sola composizione minerale delle varie piante a prezzi da convenirsi.

Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona arpieatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso il DEPOSITO sito in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

ROB BOYVEAU LAFFECETUR

autorizzate in Francia, in Austria, nel Belgio o in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob Boyveau Laffecetur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avverta da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni uterine, gli incomodi provenienti dall' armonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecetur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecetur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 15-609

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l' impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l' uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l' intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Riggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati di sagguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo e presso lo stesso Autore, 12, rue Richer Parigi, Londra, Grand, No. 214.

E' VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO L' OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d' Idrometria

O D' IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10